

“Of Loom / Oltre il telaio” Sergio Agosti al Museo del Tessile

iltorinese.it/2023/05/11/of-loom-oltre-il-telaio-sergio-agosti-al-museo-del-tessile

10 maggio 2023

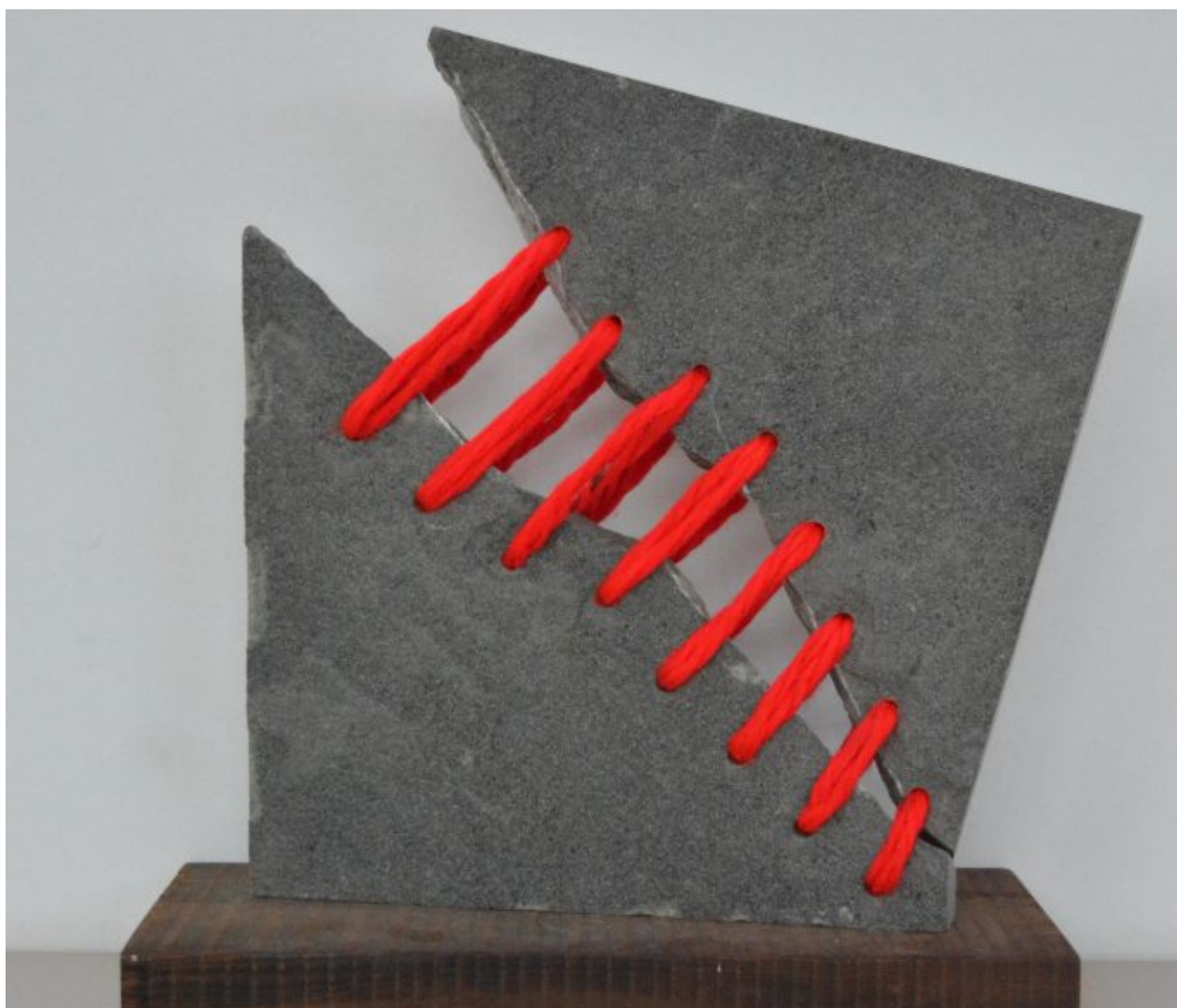


Una suggestiva retrospettiva – omaggio all'avventura artistica collegata alla “Fiber Art” di Sergio Agosti

Da venerdì 12 maggio a martedì 30 maggio

Chieri (Torino)

A novant'anni dalla nascita, a Carpaneto Piacentino (1933) e a venti dalla morte a Chieri (Torino, 2003), **Sergio Agosti**, fra i nomi più prestigiosi e indimenticati dell'arte concettuale novecentesca nonché indiscusso pioniere dell'arte tessile, sarà ricordato a Chieri, dove visse per anni fino alla scomparsa, con una suggestiva personale ospitata, **da venerdì 12 fino a martedì 30 maggio**, presso il “**Museo del Tessile**” (“Sala della Porta del Tessile”, in via Santa Chiara 10), curata da **Silvana Notache**, insieme a **Melanie Zefferino**, cura anche il catalogo della rassegna dal titolo “*Sergio Agosti. Off Loom / Oltre il telaio*”. Pittore, scultore, incisore, Agosti è stato un artista poliedrico e raffinato che, nella sua ricerca di matrice concettuale ha sgusciato (senza mai troppo abbandonare l'originaria esperienza figurale) da “*un espressionismo naturalista* – per dirla con Aldo Passoni – *ad un astrattizzazione dell'oggetto condotta con l'ausilio di varie tecniche*”: dall' olio e dall' encausto, alla stratificazione dei cartoni vegetali e al collage anche con l'utilizzo di carte di riso giapponesi, all'acquaforte, alla litografia e alla calcografia per la realizzazione di “libri d'artista”, fino ad arrivare ai “Mandala” (disegni concentrici mistico-religiosi dalle antiche origini indiane) creati con pigmenti in polvere e minerali su supporti cartacei.



Artista di *“segni a volte pericolanti e sghembi – scriveva nel ’75 Enrico Paulucci, in occasione di una sua personale a Rapallo – come alla ricerca della luce, talvolta tratteggiati e incrociati nella ricerca di piani e di spazi; talvolta spinti verso cieli più astratti: ma sempre essenziali, al di là di una mera ricerca descrittiva, impregnati di una loro delicata vita, di una loro viva ragione...”*. A partire dagli anni ’70, l’artista di origini piacentine sviluppa un inedito ciclo di opere in cui impiega l’elemento tessile, sperimentando materiali diversi assemblati fra loro (pietre cucite con morbidi fili di lana, ad esempio, in *“Ambiguità del segno”*), anticipando in Italia le più innovative esperienze internazionali legate alla **“Fiber Art”**. Esperienze di cui sono chiara espressione i **12 lavori** presentati in mostra a Chieri, facenti parte della **“Collezione civica Trame d’Autore”**, a cui si aggiungono alcuni prestiti della famiglia. Formatosi all’Istituto d’Arte **“Felice Gazzola”** di Piacenza, Agosti debutta giovanissimo, appena ventiduenne, frequentando il mondo artistico emiliano e lombardo e inaugurando con la sua prima mostra personale un’attività espositiva ininterrotta negli anni, in Italia e all’estero. Nel 1961 si trasferisce a Torino e successivamente a Chieri, dove vivrà fino alla morte, avvenuta nel 2003, e dove nel 1972 riceverà il prestigioso Premio **“Navetta d’Oro”**.

Come grafico pubblicitario, lavorò anche (dal 1966 al 1989) presso l’“Ufficio Pubblicità” della **“Ferrero”** a Pino Torinese. Folgorante, per lui instancabile sperimentatore di sempre nuove cifre stilistiche e narrative, l’inciampo (anni ’70) nell’elemento tessile. Inizia da qui una copiosa produzione di lavori *“che si distinguono per connotazioni di avanguardia – precisa Silvana Nota – sul versante del movimento internazionale della ‘Fiber Art’, che proprio in quegli anni trova una sua precisa identità, e che a Chieri, troverà a partire dal 1998 un riferimento importante grazie alle ‘Biennali Chieresi’ che hanno visto l’approdo di artisti da tutto il mondo”*. Alla chierese *“Porta del Tessile”*, già Cappella quattrocentesca del Convento di *“Santa Chiara”*, a sua firma si possono così ammirare eleganti *“Arazzi”* non convenzionali, gli *“Assemblage”*, i *“Teatrini”*, le *“Pietre cucite”*, i lavori realizzati con la tela *“Bandera Chierese”* (tipico tessuto locale in uso dal Settecento), sculture e installazioni che *“rappresentano un veicolo importante – conclude la curatrice – per parlare al grande pubblico, come agli esperti, delle molteplici possibilità espressive dell’antica tradizione tessile chierese, che Sergio Agosti ha mirabilmente declinato in arte di matrice concettuale”*.

Gianni Milani

“Off Loom / Oltre il telaio”

“Museo del Tessile”, via Santa Chiara 10, Chieri (Torino); tel. 329/4780542 o www.fmtessilchieri.org

Fino al 30 maggio

Orari: mart. 10/12 e sab. 14/18

Nelle foto:

- Sergio Agosti: *“Teatrino”*, 1999
- Sergio Agosti: *“Ambiguità del segno”*